

SABATO 22 GENNAIO 2022

AMBIENTE Nella lotta contro i depuratori

Mamme del Chiese Petizione a segno in Commissione

Ue

Il documento con i motivi del no è stato giudicato ammissibile

La petizione presentata alla Commissione europea nell'agosto dello scorso anno da Roberta Caldera delle «Mamme del Chiese» in merito al progetto di depurazione del lago di Garda, che prevede i due impianti di Gavardo e Montichiari con scarico nel fiume Chiese, è stata accettata. L'Ue ha dunque ritenuto idonee le argomentazioni presentate dal comitato, pubblicando il testo sul portale del Parlamento europeo, che può essere sostenuto da tutti al link <https://www.europarl.europa.eu/petitions/it> seguito dal numero di petizione 0902/2021. Secondo la petizione, «ci sono violazioni nel progetto di fattibilità che prevede i due impianti nel bacino idrografico del Chiese, fiume a carattere torrentizio e che presenta un equilibrio ambientale in molti tratti davvero precario, completamente estraneo al bacino idrografico del Garda, dove vengono prodotti i reflui da depurare. Inoltre, il sito prescelto a Gavardo si trova in un luogo di notevole valenza paesaggistica e ambientale, trattandosi di suolo vergine preservato per anni da attività edilizie perché inserito nel cosiddetto "Parco del Chiese", mentre il territorio di Montichiari presenta enormi criticità perché sede di numerose discariche». La decisione di continuare con tale progetto da parte del Ministero competente attraverso il commissario nominato «è in contrasto con una decisione precedente del Consiglio provinciale - scrive nella petizione Roberta Caldera -. Ci sono inoltre violazioni di norme comunitarie e direttive connesse, che richiedono quindi un intervento delle istituzioni comunitarie a tutela del territorio». «Anche se non faccio più parte delle Mamme del Chiese - spiega Roberta Caldera, che ha fondato il nuovo comitato La Roccia - ritengo importante per la causa dare il massimo sostegno alla petizione da parte di tutti». Massimo sostegno anche da parte del presidio 9 Agosto, che nei giorni scorsi ha tenuto la periodica assemblea. «Una particolare indignazione ha suscitato il fatto che il presidente della Provincia, Samuele Alghisi, non abbia ancora risposto alla nostra duplice richiesta di incontro - sottolinea il portavoce Gianluca Bordiga -. Mentre per quanto riguarda l'appello ai 31 sindaci del Chiese si è deciso di formare delle delegazioni che si occuperanno di incontrare direttamente ognuno degli amministratori comunali interessati». Dal confronto in assemblea è inoltre emersa la consapevolezza di come il presidio «costituisca un avamposto fondamentale per mantenere acceso il dibattito sulla difesa del Chiese. Nondimeno, è chiara a tutti la necessità di rilanciare il movimento in occasione del cambio del prefetto, con il passaggio di consegne da Attilio Visconti a Maria Rosaria Laganà, che assumerà anche la funzione di commissario alla depurazione del Garda». Al presidio nei giorni scorsi si sono verificati due fatti che i comitati definiscono «di ritorsione»: il furto dei due quaderni-diario e la sparizione di uno striscione. I due furti sono stati denunciati alla Questura di Brescia.. C.Reb